

* PROGRAMMA * *



Henry Purcell (1659-1695)

RONDO

Arr. Jan de Haan

Compositore inglese nato nel 1659, era figlio di Thomas Purcell, musicista di corte di Re Enrico II, e rimase orfano a soli 6 anni. Già da bambino fu cantore nella Cappella reale, sotto la direzione

del giovane Pelham Humfrey, e molto presto, probabilmente come allievo di John Blow, iniziò la sua attività di compositore di musica sacra e di pezzi vocali di vario genere. Le sue prime composizioni risalgono già al 1670. Fu compositore per i violini del re dal 1677, poi dal 1679 fu organista nell'Abbazia di Westminster, e dal 1682 organista della Cappella reale, acquisendo contemporaneamente grande fama come compositore. Dal 1683 fu conservatore degli strumenti del re, e visse gli ultimi anni di vita circondato dalla più viva ammirazione dei contemporanei,

scrivendo per ogni occasione, dal teatro alla chiesa, per i privati e per le grandi festività. Esattamente come per Mozart e per Schubert, negli ultimi anni di vita fu preso da un febbrile necessità di comporre, come se egli avesse intuito l'immanente fine della sua esistenza. Morì a Westminster nel 1695. Nella produzione di Purcell il posto più importante è senza dubbio occupato dagli anthems; ma sia chiaro che tutta la sua produzione (notevolissima) appartiene alle più alte vette della capacità espressiva di tutti i tempi. Tutto quello che egli scrisse è di altissima intonazione artistica e creativa, e, in alcuni generi tipici dell'epoca, la sua produzione risulta assolutamente imbattibile. Per esempio, come autore di canzoni fu impareggiabile, ma anche nella scrittura per complessi di viole (formazione assai usata all'epoca) risulta essere eccellente. Formatosi nell'ambiente di corte, ne assimila tutte le caratteristiche, e le traduce elegantemente in musica; il tutto in soli 36 anni di esistenza. Si dovrà attendere sino a Haendel (naturalizzato inglese) per avere un'altra personalità così forte nel mondo musicale inglese.



Johan Sebastian Bach (1685-1750)

QUATTRO CORALI

1. Ich dank' dir schon durch deinen Sohn
2. Herr Jesu Christ, wahr'r Mensch und Gott
3. Herr, nun lass in Frieden
4. Von Gott will ich nicht lassen

Il massimo rappresentante del barocco musicale nacque ad Eisenach, un paese della Turingia, come discendente di una famiglia dedita alla musica da almeno quattro generazioni. Rimasto orfano di padre e di madre a dieci

anni, frequentò il liceo di Ohrdruf, ospite del fratello Johann Christoph che gli insegnò i rudimenti della musica, ma Johann Sebastian deve essere considerato essenzialmente un autodidatta. Egli studiò le opere dei maestri stranieri - in particolare italiani -, venne in contatto con una vita musicale rigogliosa che gli fece conoscere esecutori tedeschi e stranieri e lo indusse a soventi viaggi ad Amburgo dove era in piena fioritura la scuola tedesca del profondo nord. Nel 1703 entra alla corte di Weimar in qualità di violinista; pochi mesi dopo lo troviamo ad Arnstadt come organista a San Bonifacio. Ricopre la stessa carica a Mulhausen nella chiesa di San Biagio, e a Dombeim sposa la cugina Maria Barbara, ma nel 1708 ritorna a Weimar in qualità di organista di corte. Qui diviene nel 1714 primo violino nell'orchestra, ritorna allo studio degli italiani (Vivaldi e Frescobaldi in particolare), ma non riesce ad ottenere nel 1716 il posto di maestro di cappella. Un anno dopo entra con tale carica alla corte di Cothen, dove rimane sino al 1723 (passando dopo la morte di Maria Barbara a seconde nozze con Anna Magdalena nel 1721), e dove ha modo di dedicarsi in particolare alla musica profana (nascono qui i Sei Concerti brandeburghesi). Nel 1723 si qualifica infine in qualità di Cantore e direttore di musica a San Tommaso di Lipsia. Qui rimarrà per il resto dei suoi giorni, non senza spostarsi occasionalmente per inaugurare nuovi Organi, per far visita ai figli, per tenere concerti, e nel 1747

per suonare a Potsdam alla presenza di Federico il Grande. A Lipsia gli impegni pratici (la scuola, la direzione del coro e dell'orchestra, l'educazione degli allievi) lo assorbono moltissimo, gli attriti con l'autorità locale non gli rendono la vita facile, e anche l'ambiente familiare non è certamente dei migliori. Eppure Bach trova il modo di scrivere una nuova cantata per ogni settimana e di concepire alcune delle sue più colossali creazioni nel campo della musica sacra (la Grande Messa in si minore e altre quattro messe minori, le Passioni, l'oratorio di Natale, oltre a una serie di composizioni minori). Nel 1749 si fa operare agli occhi da un celebre oculista inglese, ma perde interamente la vista e le sue condizioni generali si aggravano, tanto che un anno dopo muore di apoplezia, mentre sta per portare a termine la colossale Arte della fuga. Di lui resta per tutto il sec. XVIII un ricordo imponente più come organista che come compositore (la sua vedova finirà in miseria nella fossa comune). Solo nel 1802 lo storico Johann N. Forkel ne rivaluta in un saggio l'importanza di compositore, e nel 1829 Mendelssohn presenta a Berlino la Passione secondo S. Matteo: incomincia qui la vera, eterna fama di Bach, che resta incorrotta e altissima a oltre due secoli dalla sua morte.



Alfred Reed
GREENSLEEVES
Arrangiamento di un
tema tradizionale

Alfred Reed è nato a Manhattan (New York) nel 1921. Figlio di una famiglia di emigranti viennesi, ha iniziato a seguire corsi musicali a 10 anni, ha quindi intrapreso lo studio della tromba dedicandosi ben presto all'attività professionale. Ha studiato teoria e

armonia con John Sacco e si è poi specializzato con Paul Yartin. Durante la seconda guerra mondiale è trombettista nel corpo musicale dell'aviazione militare americana.

Nel 1948 diventa compositore ed arrangiatore per la NBC. Dal 1953 insegna musica nella Baylor University di Waco, e nel 1966 diventa professore nell'università di Miami, dove rimane fino al pensionamento, avvenuto nel 1993. Oggi è ancora attivo come compositore, e come direttore ospite si esibisce in tutto il mondo. Alfred Reed è attualmente uno dei compositori americani più prolifici ed eseguiti. Ha pubblicato oltre 250 brani per banda, orchestra sinfonica, coro e per diversi ensemble cameristici.



André Waignein
FESTIVAL SUITE

1. Entrance
2. Tune
3. Parade

André Waignein è nato a Mouscron (B) nel 1942. Vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali come pure dell'Unione Europea di Radio-diffusione, Premio della Musica assegnato dalla SABAM (B), André Waignein è conosciuto per una serie di lavori come: musica pedagogica,

musica da camera, musica vocale, musica sinfonica, per orchestra a fiato. La sua musica è eseguita ovviamente in Europa, negli Stati Uniti, in Canada, Giappone e Australia. Il suo catalogo attuale comprende più di 300 opere pubblicate. Più di 100

CD costituiscono la sua discografia. Nel 1990 la sua opera più rilevante, la "Cantate aux Etoiles", è stata messa in scena nella Cattedrale Notre-Dame di Tournai (B), con il Grand Orchestre d'Harmonie del Guides, un soprano solo, una recitante, tre cori di bambini e una decina di corali di Fiandra, della Vallonia e di Francia (750 partecipanti). Esiste anche in versione orchestra sinfonica. La sua seconda cantata "A travers le Temps", dedicata al Signor Toubreau Georges, grande protettore della cultura di Tournai, è stata messa su CD nel 1999 con i Cori del Conservatorio di Musica di Tournai, il Circolo Reale Tornacum di Tournai, il Coro della Plaine di Baisieux (F) e l'ensemble Instrumental (2 pianoforti, 1 basso e 5 percussioni) del Conservatorio di Musica di Tournai (B). Esiste pure in versione orchestra per strumenti a corde. Particolarmente apprezzato nel mondo internazionale della musica, egli è regolarmente invitato a partecipare come direttore d'orchestra e membro della giuria in occasione di eventi musicali di grande portata attraverso l'Europa. Attualmente è direttore del Conservatorio di Musica della città di Tournai e professore d'armonia scritta al Conservatorio Reale di Musica di Bruxelles. André Waignein si caratterizza per

una volontà indomita nel mettere in evidenza la "Musica" e coloro che la praticano, in particolar modo i giovani.



Percy Aldridge Grainger (1882-1961)
IRISH TUNE FROM COUNTY DERRY
Arrangiamento di un tema tradizionale

Compositore e pianista nato a Brighton (vicino a Melbourne, in Australia), ha studiato musica in

Germania. Nel 1900 inizia la sua carriera come pianista da concerto. Nel 1907 è scelto da Edward Grieg quale solista per la prima esecuzione del Concerto in La maggiore. Il suo contributo allo sviluppo della musica per

orchestra di fiati è determinante. Di particolare interesse le sue sperimentazioni sugli abbinamenti di strumenti a fiato, che gli hanno permesso di ottenere una incredibile varietà di colori musicali. Divenne grande amico di Grieg e altri compositori del calibro di Cage, Varese e Bartok. Nel 1919 ottenne la cittadinanza americana, dopo il suo impegno come musicista nell'orchestra militare americana durante la prima guerra mondiale. È molto conosciuto per il suo interesse nello studio e nella rielaborazione di canti e melodie popolari. Irish Tune from County Derry, conosciuta anche come "Danny Boy" nel mondo del jazz, ne è un esempio.



Antonio Vivaldi (1678-1741)
LARGO

Dall'Inverno delle "Quattro Stagioni"
Arr. W.Hautvast

Nato a Venezia nel 1678, fu violinista e compositore. Si hanno poche notizie certe sulla sua vita. La sua opera fu apprezzata dai suoi contemporanei, fra i quali è degno di nota J.S. Bach, che ne apprezzò molto le

composizioni ed usò i suoi temi per rielaborazioni e trascrizioni. Alla momento della scomparsa, avvenuta a Vienna nel 1741, le sue composizioni caddero nell'oblio, e solo di recente sono state rivalutate. Venne ordinato sacerdote nel 1703 e in quel periodo fu nominato maestro di coro e di violino nel celebre conservatorio dell' "Ospedale della Pietà". I maggiori successi, tuttavia, li

consegui a Mantova, Milano e Roma; l'ostilità dei veneziani era probabilmente conseguenza del carattere innovatore della sua musica, o, forse, della sregolatezza della sua vita. Il prete rosso (così fu chiamato, forse per il colore dei capelli, forse per il colore dei suoi abiti), introdusse elementi armonici, melodici e strumentali di largo respiro, con caratteri a volte simili alla futura sinfonia, e con in parte l'influsso di Corelli. Alla sua produzione appartengono 78 concerti editi e più di 300 concerti inediti; sono da ricordare – all'interno della sua sterminata produzione - la nota serie di 4 concerti "Le quattro stagioni" ed il bellissimo oratorio "Juditha triumphans", per soli, coro e orchestra. Il suo linguaggio musicale fu non solo innovativo, ma aprì effettivamente nuove strade che resero possibili a molti compositori nuove evoluzioni di fraseggio e di struttura.



Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
A MOZART FESTIVAL

Selezione da:

1. Piano Concerto No. 22
2. Eine kleine Nachtmusik
3. Ave Verum
4. Sinfonia No. 41 "Jupiter"

Arr. C.W. Johnson

il suo nome completo è Johannes Chrysostomus Wolfgang Gottlieb Mozart; Amadeus sarà un nome da lui aggiunto nel corso della sua vita. Compositore austriaco, nacque a Salisburgo il 27 gennaio 1756, e divenne il compositore più importante del

periodo classico, nonché uno dei più ispirati compositori della tradizione musicale occidentale. Come Bach e Vivaldi, anche Mozart era figlio d'arte, e fu iniziato alla musica dal padre Leopold, che era maestro nell'orchestra di corte dell'arcivescovo di Salisburgo,

nonchè celebrato violinista e compositore. All'età di sei anni, Mozart era già un ottimo pianista e violinista, con un'innata predisposizione all'improvvisazione. A quell'età compose già i suoi primi brani per pianoforte. Nel 1762 viaggiava già ad esibirsi per le corti di tutta Europa. Purtroppo dopo una fase di notorietà, la vita di Mozart venne rovinata dalle gelosie e dalle ripicche causate dal suo immenso genio, ed egli morì a Vienna di polmonite, povero ed emarginato a soli 35 anni, il 5 dicembre 1791. Mozart ebbe una carriera deludente e morì giovane, ma oggi è considerato uno dei più geniali compositori occidentali mai esistiti. La sua prolificità di composizioni, più di 600 in soli 30 anni, dimostra che egli possedeva risorse tecniche e musicali in abbondanza, oltre ad una incredibile immaginazione. Il metodo creativo di Mozart era straordinario. Egli sapeva combinare la tipica grazia e chiarezza italiana delle melodie con la perfezione formale e contrappuntistica tipicamente germaniche. Ricordare tutte le sue opere più famose sarebbe qui impossibile; citiamo le operette „Le nozze di Figaro“, „Don Giovanni“, i concerti per clarinetto e orchestra, e le numerose sinfonie, fra cui „Eine kleine Nachtmusik“ e „Jupiter“, considerata spesso come la sua migliore opera sinfonica, e non da ultimo il „Requiem“, iniziato poco prima di morire e rimasto incompiuto.

SOCIETÀ FILARMONICA AIROLESE

Chiesa Parrocchiale Airolo, 30 aprile 2005, 20:00

Oboe	Clarinetto basso	Tromba	Percussioni
Eva Carlucci	Ivano Zanetta	Fabrizio Forni	Edy Pedrini
Flauto traverso	Sax contralto	Olindo Casagrande	Direzione
Gloria Bozzini	Alan Kuzmanic	Denise Passera	Mo. Maurizio Fabbro
Nadia Ratti	Manuela Pellegrini	Nadia Fabbro	
Letizia Pedretti	Susanne Brasch	Trombone	Comitato
Simone Guscetti	Christian Manzoni	Giorgio Grassi	Pres. Davide Gabutti
Clarinetto soprano	Sax tenore	Oscar Andreano	Segr. Tea Aldighieri
Renata Dotta	Lucia Guzzi	Euphonium	Cass. Franco Guarisco
Pamela Marchetti	Corno francese	Mauro Antonietti	Hermes Manzoni
Christian Salvetti	Daniele Grassi	Ivano Rigotti	Ivano Zanetta
Simona Chinotti		Basso tuba	Pamela Marchetti
Tanya Dotta		Mario Gagliardi	Mattia Forni
Simona Leventini			

Scuola di musica della Filarmonica Airolese:

La scuola di musica della Filarmonica airolese è aperta a tutte le persone, giovani e meno giovani, che hanno interesse ad avvicinarsi al mondo della musica in generale, ed agli strumenti a fiato e percussioni in particolare. È strutturata in quattro corsi annuali, in concomitanza con il calendario scolastico cantonale, ed in conclusione dei corsi permette di ottenere il passaporto musicale svizzero. A partire da quest'anno, la conduzione tecnica della scuola è affidata a **Mauro D'Assié**, musicista professionista diplomatosi alla Musikschule di Berna, mentre la parte amministrativa è affidata a **Hermes Manzoni**, raggiungibile allo 091 869 15 86 per ulteriori ragguagli o per l'iscrizione ai corsi. Ulteriori informazioni sono ottenibili su <http://www.filair.ch> oppure all'indirizzo e-mail admin@filair.ch.

